

L'altra parte di me

*La storia di una donna al traguardo dei suoi 50 anni*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autrice.

**Paola Marini**

**L'ALTRA PARTE DI ME**

*La storia di una donna al traguardo dei suoi 50 anni*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021

**Paola Marini**

Tutti i diritti riservati

*Questo romanzo è dedicato a...  
non so quanti sarete...  
non so di che sesso nascerete...  
ma so che già vi amo alla follia...  
e questo è il primo regalo che vi faccio  
prima ancora di essere nati...  
a voi i miei nipoti dedico la mia essenza...  
il mio mondo... la mia vita... i miei ricordi.*



*“C'è un'unica felicità nella vita:  
amare ed essere amati.”*

George Sand





# 1

## **Il sogno di Poline**

Toc toc, la testa batteva sotto il tavolo della cucina, un tavolo di legno massiccio situato, con le sedie intorno, al centro della stanza, le lacrime scendevano sul volto di Elina come se una bambina comprendesse che quel tragico evento, la morte di suo padre avrebbe cambiato e influenzato tutto il resto della sua esistenza, quella bambina non solo era rimasta orfana insieme ai suoi due fratelli, ma privata di tutti i privilegi di cui aveva vissuto fino ad ora, il padre infatti non aveva potuto sposare legalmente sua madre poiché non esisteva ancora il divorzio e lui con una morte improvvisa e prematura non aveva potuto sistemare legalmente le cose per la sua seconda famiglia, Elina sarebbe cresciuta insieme ai due suoi fratelli e maturata in una notte e poco dopo si sarebbe data da fare per lavorare e aiutare economicamente la sua famiglia. Poline si svegliò improvvisamente, ancora una volta aveva sognato sua nonna, la donna più importante della sua vita, colei che aveva contribuito in gran parte a renderla la donna che era oggi. Lei

che aveva battuto forte le mani per festeggiare la sua nascita, terza di tre sorelle, la nonna non sopportava l'idea che suo genero fosse dispiaciuto perché in realtà avrebbe desiderato un figlio maschio. "È nata! È nata!" aveva esclamato a quel papà che si era ormai rassegnato a non avere un figlio maschio.

Colei che l'aveva cresciuta con tanto amore, colei che le aveva insegnato l'amore per la pace, il perdono, la pacatezza, la gentilezza. "Nel rapporto con mia nonna è sempre regnata la comprensione, con i miei genitori, tanto amore ma anche incomprensioni irrisolte che si sono protratte nel tempo."

Quando per la prima volta la nonna vide gli occhi di Poline, fu subito grande amore, l'amava, la coccolava, le permetteva vizi e capricci. Correggeva lei e gli altri suoi nipoti senza eccedere, li sapeva consolare se correvano da lei, li guardava crescere senza sapere sino a quando le fosse stato concesso tale dono, proprio per questo voleva dargli tutto, dargli il meglio. Dopo una vita di sacrifici, dopo lotte e sofferenze trovava pace nelle loro braccine e loro percepivano tutto il suo affetto e ricambiavano in ogni momento. Poline ricordava sempre con affetto quando da piccola per un suo compleanno la nonna la fece festeggiare a casa con delle amichette, la mamma non aveva tempo poiché era impegnata a lavorare nel supermercato di famiglia, e quando si fece orario per ritornare a casa, concluse la festiciola, nascondendosi dietro al frigo e lanciando delle caramelle, dicendo poi che era stato un angelo.

“In ogni momento della giornata e per ogni esperienza la nonna aveva sempre dei saggi proverbi che rendevano bene l’idea dell’accaduto e quasi sempre trovavano soluzioni ai problemi.”



I suoi saggi proverbi:

*“A meglio parola è chela ca nun se dice.”*

*“Fatte ’o lietto, ca nun saje a chi aspienti, arricèttate ’a casa, ca nun saje chi trase.”*

*“Fà bene e scordate, fà male e penza.”*

*“Facesse na culata e ascesse o sole.”*

*“Dicette o pappice vicino a’ noce, ramm’ o tiemp’ ca te spertose.”*

*“Chi nun sta ’a sentì a mamma e pate va a murì addò nun sape.”*

*“A Cunferenza è padrona d’a malacrianza.”*

*“A’ lietto astringito, cuccate ammezzo.”*

*“Chiacchiere e tabacchiere ’e lignamme ’o banco ’e Napule nun ne ’mpegna.”*

*“Storta va, deritta vene.”*

*“Attacca ’o ciuccio addò vo’ ’o padrone.”*

*“Nun sputà n’ciel ca n’facc te torna.”*

*“O scarparo porta ’e ppeggio scarpe.”*

*“A gatta, pe gghi ’e pressa, facette ’e figlie cecate.”*

La nonna delle preghiere, degli abbracci, delle carezze, la nonna indimenticabile.

“Mia nonna è stata sempre molto credente, cattolica praticante, la preghiera l’ha accompagnata per tutta la vita, famosa la recita del suo Santo Rosario con preghiere anche in dialetto.”